

MI FIDO DI TE, SIGNORE... (SALMO 119)

Introduzione: Anche oggi attingiamo una perla dal grande scrigno del Salmo 119, una delle sintesi più interessanti e forti fra i richiami del libro dei canti d'Israele *alla Parola di Dio* (alla Legge di Dio). È un salmo che esprime con particolare chiarezza il rapporto diretto fra la condizione della nostra anima e la nostra relazione con Dio.

Questo terzo paragrafo del salmo inizia con la lettera ebraica **DALET**. Le lettere dell'alfabeto ebraico sono 22 ed ognuno dei paragrafi di questo salmo inizia con una delle singole lettere in progressione, componendo parti, paragrafi di 8 versetti ciascuno.

Il testo di oggi (Salmo 119:25-32)

DALET

²⁵ L'anima mia è avvilita nella polvere; ravvivami secondo la tua parola.

²⁶ Ti ho confidato le mie vie, e tu m'hai risposto; insegnami i tuoi statuti.

²⁷ Fammi comprendere la via dei tuoi precetti, e io mediterò sui tuoi prodigi.

²⁸ L'anima mia, dal dolore, si consuma in lacrime; dammi sollievo con la tua parola.

²⁹ Tieni lontana da me la via della menzogna e, nella tua grazia, fammi comprendere la tua legge.

³⁰ Io ho scelto la via della fedeltà [verità], ho posto i tuoi giudizi davanti ai miei occhi.

³¹ Ho aderito ai tuoi statuti; o SIGNORE, non permettere che io sia confuso.

³² Io correrò per la via dei tuoi comandamenti, perché mi hai allargato il cuore.

Tecnicamente, scrivere nell'originale usando lettera per lettera tutto l'alfabeto per iniziare ognuno dei paragrafi del Salmo è per noi solo una curiosità, ma per i primi destinatari della lettera aiutava a memorizzarlo, a tenerlo presente ...!

Il titolo che ho dato a questa parte del salmo è **Mi fido di Te, Signore...** perché mi pare sia il concetto di fondo in questo terzo paragrafo.

Verificando il testo interlineare con l'ebraico, la traduzione che stiamo adottando appare sostanzialmente fedele.

1. Sono davvero malridotto... ma c'è la Tua Parola!

²⁵ L'anima mia è avvilita nella polvere; ravvivami secondo la tua parola.

In altre parole, nella sua preghiera al Signore il salmista ammette di essere abbattuto, sconfortato, scoraggiato al massimo... (nella polvere). Ma il suo cuore nato di nuovo sa che la soluzione, il soccorso, sono nella Parola di Dio! È la Rivelazione di Dio, le buone parole del Signore per i Suoi, che possono dare alla sua anima così mal ridotta un rinnovamento, nuova linfa vitale, una gioia rinnovata!

Non è forse vero che quando siamo disorientati, che la migliore 'terapia' per il credente è quella di richiamarci alle promesse di Dio, al Suo Patto con noi, al suo impegno, alla Sua fedeltà... per riequilibrare la nostra condizione?!

Il salmista non spiega le ragioni del suo scoraggiamento, ma racconta onestamente gli effetti di ciò che sta vivendo... Se ci riflettiamo, ci rendiamo conto come anche quando non siamo in grado di comprendere esattamente quali siano le cause o come si chiami la malattia, i sintomi comunque dimostrano che qualcosa non va...!

Il salmista ci da una interessante lezione: ci incoraggia a rivolgerci al Signore per confessare il nostro stato, la nostra condizione, coscienti del fatto che nel ricorrere alla Sua Parola, ricordare le Sue promesse, essere certi della Sua fedeltà, sapere la Sua Parola potente ed efficace nella mani del Suo divino Autore, sapendo comunque che in questo sta la migliore terapia!!!

Signore, sono davvero malridotto, ravvivami in base, attraverso, per mezzo della Tua Parola!

2. Innanzitutto mi fido di Te e della Tua Parola!

²⁶ Ti ho confidato le mie vie, e tu m'hai risposto; insegnami i tuoi statuti.

Uno degli argomenti più discussi fra gli esseri umani è quello della *fiducia* e della *delusione*. Si cerca disperatamente qualcuno di cui ci si possa fidare e, regolarmente – prima o poi – si rimane delusi! Si arriva perfino a pagare professionisti, perché si prendano il tempo per ascoltarci e garantiscano la riservatezza della nostra relazione con loro! Perfino il ‘diritto canonico’ impone il segreto confessionale come un assoluto, eppure non sempre è così! L’uomo è fallace, dirà Salomone, la fiducia è spesso tradita, il migliore degli amici non di rado si rivela inaffidabile... insomma, è un bel problema ed è anche facile capirne la ragione!

Geremia 17:9 Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?

Non pretendo di risolvere il problema, però fondamentalmente le cause di tali delusioni – come abbiamo accennato con Geremia – risiedono, a mio parere, in particolare nell’educazione ed abitudine (o meno) alla fedeltà, oltre che nella peccaminosità umana! Mi spiego meglio andando avanti...

Ma ciò che il salmista ci pone davanti è che il suo rapporto privilegiato, proprio nella confidenza, fiducia, intimità, è con Dio...! Mi fa pensare ovviamente ad una vita di preghiera non solo intensa, ma anche ricca, che implica cioè questo desiderio di coinvolgimento di Dio nei segreti del cuore dell’uomo! Non una costrizione, visto che comunque Dio vede il nostro cuore, ma è piuttosto un desiderio del credente, una fiducia e confidenza che il timorato di Dio ricerca, vuole...! Dio non è un estraneo nella vita del nato di nuovo, ma è pregnante, in ogni angolo, c’entra sempre!

Certo, abbiamo detto, il Signore legge il nostro cuore, i nostri pensieri, come un libro aperto, senza segreti, ma quello che il salmista afferma è ben di più! Egli VUOLE che Dio raccolga le sue confidenze, che Dio sappia, che sia coinvolto in ogni aspetto della propria vita!

E questo implica due cose: la prima è l’aver coscienza che Dio comunque mi vede, inutile tentare di nascondermi o nascondereGli qualcosa; la seconda è che nel credente c’è un sano desiderio che la presenza di Dio porta luce e pulizia in ogni aspetto, anche quando trova inevitabilmente schifezze, la Sua presenza – attraverso il Suo Spirito – fa pulizia, purifica!!!

Qual è allora questa preghiera del salmista? Signore, Ti ho raccontato i miei pensieri, mi sono confidato con Te e Tu mi hai risposto, ci sei stato sempre, mi hai ascoltato con fedeltà e amore... ora fammi capire i Tuoi consigli, la Tua Parola, i Tuoi statuti... voglio conoscere nella Tua Parola le Tue risposte, quelle giuste, corrette, ineccepibili, le migliori per il mio bene!

Questo verso non scoraggia a cercare persone affidabili con cui confidarsi, a rinnovare la nostra fiducia, a cercare di essere noi persone di cui ci si possa fidare... ma Colui che è affidabile in modo assoluto è Dio e la Sua guida è nella Sua Parola...! È una Parola divina, che Dio ci dona, non solo per trasmetterci la Sua volontà, ma anche perché l’uomo, la donna, che raccolgano la confidenza di qualcun altro possano consigliare e farsi guidare dalla stessa Parola di Dio per il bene dell’altro!

3. Aderire alla volontà di Dio non è istintivo, ma sensato!

²⁷ Fammi comprendere la via dei tuoi precetti, e io mediterò sui tuoi prodigi.

Il salmista chiede nella preghiera a Dio di capire la Sua volontà, gli ordini di Dio, ciò che Egli ha comandato per il bene dei Suoi... ma questa preghiera non è motivata dal fatto che chi la fa sia uno smidollato, incapace di volontà propria, bisognoso di qualcuno che gli dica cosa fare... ma dalla conoscenza di Dio, dal conoscere Chi Dio è e cos’ha fatto!!!

Signore voglio riflettere sulla Tua opera, sulle cose che sei stato capace di compiere, sulla Tua potenza, sui Tuoi miracoli... tenendo presenti queste cose, voglio capire la Tua Legge, voglio fare la Tua volontà!

Il popolo di Dio aveva imparato dalla Legge ad insegnare regolarmente ai propri figli e nipoti le gesta di Dio, le Sue opere potenti nel corso della storia... imparavano così dall’agire di Dio a fidarsi di Lui

fin da piccoli, ad essere così desiderosi di ubbidire alla Sua Legge, non semplicemente costretti; ma desiderosi perché sapevano da Chi venivano quegli ordini...! Tanti possono esprimere impegni, promesse, buone intenzioni, intenti... ma niente più dei fatti e della costanza nel tempo dimostrano l'affidabilità delle persone! Nessun ordine e nessuna Legge sono più desiderati ed applicati di quelli di cui si conosce l'autore e ci si fida ciecamente di lui, non solo delle sue buone intenzioni, ma della sua affidabilità!!!

Signore, aiutami non essere cieco, ma a riflettere sulle Tue opere meravigliose, straordinarie, potenti, fedeli... perché cresca la mia fiducia in Te e nella Tua Parola!

4. Se la mia anima che si consuma in lacrime può comunque sperare, è per la Tua Parola!

²⁸ L'anima mia, dal dolore, si consuma in lacrime; dammi sollievo con la tua parola.

Come nel verso 25, all'inizio di questo paragrafo, anche in questo si accenna alla sofferenza pesante che il salmista sta vivendo... è un'anima che per il dolore si consuma in lacrime!

Ancora una volta ci è ricordato che il timorato di Dio sa che il sollievo alla propria anima, un sollievo certo, affidabile, profondo... non è tanto quello che gli potrà venire dalla complicità dell'amico o dall'affetto di chi lo ama, quanto quello che viene dalla Parola che Dio rivolge ai Suoi, le Sue prescrizioni, i Suoi incoraggiamenti, gli avvertimenti, anche le minacce, ma in particolare le promesse di un Dio che non ha mai deluso, che mai è venuto meno...!

Ancora una volta, questo paragrafo non parla tanto di meccanismi, di come si è arrivati a quel punto di sofferenza, ma piuttosto delle soluzioni concrete che propone!

La mia anima è prostrata, soffre, si consuma nelle lacrime, ma la mia speranza è riposta in Te, che mi doni la Tua Parola, la Sua luce, la giusta direzione, la *santa, accettabile e perfetta volontà* di Dio, la definirà Paolo! (Romani 12:2)

Questo verso ricorda che il credente può anche essere nella più misera delle condizioni, soffrire in modo pesante, ma non c'è ragione che la sua anima si abbandoni alla disperazione... perché, a differenza dell'empio, egli sa che nella Parola, nella divina Rivelazione, nelle Sue pagine ritroverà il Dio che aveva perso di vista, supererà la coltre di nuvole della visione deformata e dello scoraggiamento che gli rendevano inaccessibile il cielo, troverà consolazione, troverà il balsamo di cui la sua anima ha disperato bisogno! Lì, nella Parola, troverà le dichiarazioni della certezza del perdono che Dio ha promesso ai Suoi, troverà l'impegno di Dio, davanti al cuore sincero, di rimuovere ogni colpa e renderla ininfluente sul futuro del peccatore:

Isaia 43:25 Io, io, sono colui che per amor di me stesso cancello le tue trasgressioni e non mi ricorderò più dei tuoi peccati.

Isaia 44:22 Io ho fatto sparire le tue trasgressioni come una densa nube, e i tuoi peccati, come una nuvola; torna a me, perché io ti ho riscattato.

Isaia 59:2 ma le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere la faccia da voi, per non darvi più ascolto.

Isaia 55:7 Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al SIGNORE che avrà pietà di lui, al nostro Dio che non si stanca di perdonare.

5. Libero dalla menzogna, per Grazia attaccato alla Parola!

²⁹ Tieni lontana da me la via della menzogna e, nella tua grazia, fammi comprendere la tua legge.

Un'altra versione scrive 'della tua legge fammi grazia'...!

Questo aspetto citato dal salmista, sta a dimostrare che la preoccupazione di Paolo, che si vedrà molto più avanti nei secoli, è sempre la stessa: la menzogna è un tarlo distruttore, fin dalla prima caduta, fin dal primordiale uso del padre della menzogna, mettendo in dubbio le affermazioni di Dio, con Adamo ed Eva!

Colossesi 3:9 Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue opere ¹⁰ e vi siete rivestiti del nuovo, che si va rinnovando in conoscenza a immagine di colui che l'ha creato.

Efesini 4:25 Perciò, bandita la menzogna, ognuno dica la verità al suo prossimo perché siamo membra gli uni degli altri.

Ovviamente, la questione *menzogna* è ampiamente trattata nella Bibbia e non sta meno a cuore all'uomo più saggio della terra...

Proverbi 6:12 L'uomo da nulla, l'uomo iniquo, cammina con la falsità sulle labbra;

Perciò, la preghiera del salmista dimostra le idee chiare su questo male della nostra vita, questo tarlo, questa radice velenosa, questo vizio: la *menzogna*!!! L'affermazione implica il senso della propria miseria e debolezza... infatti è una invocazione: Non conto su di me, Signore, ti prego di tenerla lontana da me la menzogna, la sua strada appare falsamente più facile, più breve e meno rischiosa, che io non me ne macchi, che non vi cada!!! Signore aiutami a non essere tollerante con la menzogna, che non giustifichi le mezze verità o le bugie 'bianche', preservami dall'ambiguità!!!

In realtà, la menzogna rappresenta un grave pericolo, temuto anche dal salmista, perché innesca rapidamente un modo di vivere..! È un meccanismo 'a cascata', la prima bugia attira la seconda e la seconda rende inevitabile la terza, e così via... rendendo il percorso sempre più tortuoso e perverso, con un ritorno indietro sempre più difficile!!!

Il rimedio, associato a questa richiesta di liberazione dalla menzogna, ancora una volta è La Legge di Dio, la Sua Parola! Essere attaccati al Signore, nutrire la nostra anima ogni giorno con la Sua Parola, vivere quindi la Sua pienezza... ci preserva dalla via della menzogna!

Avere a disposizione la Parola di Dio è una Grazia, non una pretesa, che il Signore ci aiuti, come il salmista, a tenerlo sempre presente ed apprezzarLa adeguatamente...! Ovviamente, come in tutte le cose, più La conosciamo, più possiamo apprezzarLa!!! Come apprezzare adeguatamente ciò che non si conosce?!? Perciò il Signore raccomandò a Giosuè:

Giosuè 1:8 Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo, giorno e notte; abbi cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto; poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai.

Comunque vogliamo leggere l'ultima affermazione del verso 29, è una Grazia del Signore avere a disposizione la Sua preziosa Parola, ma lo è anche comprenderLa appieno, sentire che raggiunge il nostro intimo, piega la nostra volontà, corregge i nostri errori, filtra i nostri limiti, mette in luce il nostro peccato!!! Sì, è una Grazia del Signore, non di certo è il prodotto del nostro miserabile cuore!

6. Sarò fedele con il Tuo riferimento certo: la Tua Parola!

³⁰ Io ho scelto la via della fedeltà, ho posto i tuoi giudizi davanti ai miei occhi.

Parlare di *fedeltà*, di questi tempi, sembra una caricatura, una barzelletta! Non ci si fida più di nessuno, si trova normale non fidarsi, tradire...! Se un tempo c'era una sorta di gara a chi riusciva a nascondere meglio i propri imbrogli... ora la gara sembra esserci fra chi se ne vergogna meno, è più scaltro!

Il salmista appare (come ogni sincero e consacrato cristiano) un pesce fuor d'acqua, uno d'altri tempi, un salmone controcorrente... eppure non sembra né imbarazzato, né indeciso quando afferma: "*ho scelto la via della fedeltà*"!

Un'immagine che questo verso ha imposto ai miei occhi è la questione dei 'punti di riferimento'...! Non so avete avuto modo di pensarci, ma riusciamo a mantenere una certa traiettoria se abbiamo punti di riferimento chiari, se abbiamo una strada tracciata, una rotta definita, un faro da raggiungere... altrimenti, senza riferimenti certi, non si va da nessuna parte! (Es. di Enzo che nuotava in tondo...).

Il salmista ha scelto di essere fedele, di vivere costantemente la fedeltà... ma ha anche spiegato come pensa di riuscirci... *ho posto i tuoi giudizi davanti ai miei occhi!* Ecco l'indispensabile *punto di riferimento*, l'elemento su cui tener lo sguardo fisso: la Parola di Dio!

Se scadiamo nella atavica tentazione di cavarcela da soli, di fare meglio che se seguiamo Dio e la Sua Parola, dimostriamo presto la mancanza di riferimento che non solo ci fa sbandare, ma ci assicura che cadremo inesorabilmente vittime di noi stessi, del nostro orgoglio, della nostra presunzione!

Ho visto tanti sinceri credenti sforzarsi di fare bene nel loro comportamento, nelle proprie scelte, nel loro vivere quotidiano, per poi ricadere rovinosamente negli stessi errori! Gente che aveva prontamente risposto all'appello alla conversione, che si era subito alzata all'invito alla consacrazione, che aveva dato disponibilità per vari servizi... ma mancava nella loro vita il riferimento costante e certo alla Parola di Dio!

Guardando queste persone, notavo che c'è n'erano fra loro non solo di sincere, ma a volte anche disperate, quando i loro sforzi e gli impegni assunti con grande determinazione non riuscivano miseramente a mantenerli! L'elemento comune era... la Parola di Dio! Ma che avete capito?! La Parola di Dio era la grande assente, non avevano affatto conoscenza, né costanza nel rapportarsi ogni giorno alla Parola di Dio, nel meditarLa, studiarLa, approfondirLa!!! Inevitabilmente, era facile perdere la rotta, smarrire l'obiettivo, perdersi per strada alla prima difficoltà... perché? Perché mancava il riferimento!!!

Il risultato è che chi non tiene costante davanti ai propri occhi la Legge di Dio, non ha molte speranze di riuscire a percorrere e vivere la strada della fedeltà, che è tutta in salita! Non bastano i buoni propositi, ci vogliono gli strumenti per riuscirci, e questi si trovano in un costante attaccamento alla Parola di Dio!

Non a caso Paolo raccomanderà ai credenti di Colosse...

Colossesi 3:16 La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente [doviziosamente - adeguatamente]; istruitevi ed esortatevi gli uni gli altri con ogni sapienza; cantate di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali.

È chiaro ed implicito che se fra i figli di Dio le cose funzionano male, lo spazio che la Parola di Dio ha nel loro cuore è tutt'altro che adeguato ed abbondante, perciò si diventa o si rimane incapaci di istruirsi ed esortarsi gli uni gli altri, non c'è sapienza per farlo, non si vede la luce della Parola, di quella spada a doppio taglio capace di giungere nel più profondo dell'anima!

7. Voglio fare la mia misera parte, Signore, ma proteggimi dalla confusione!

³¹ Ho aderito ai tuoi statuti; o SIGNORE, non permettere che io sia confuso.

Il salmista si appella al Patto del Signore, alla Sue promesse, ma lo fa ricordando che lui stesso ha aderito agli statuti di Dio. Numerose volte Mosè, presentando la Legge, aveva collegato la sua osservanza al mantenimento del patto da parte del Signore:

Deuteronomio 7:11 Osserva dunque i comandamenti, le leggi e le prescrizioni che oggi ti do, mettendoli in pratica. ¹² Se darete ascolto a queste prescrizioni, se le osserverete e le metterete in pratica, il SIGNORE, il vostro Dio, manterrà con voi il patto e la bontà che promise con giuramento ai vostri padri.

Il salmista ha aderito alla Legge di Dio, alla Sua Parola, ha voluto farlo, ne ha compreso il valore... ma nella sua preghiera non si pone con atteggiamento di pretesa... Egli sa che aver cercato di cuore di osservare la Legge di Dio, non gli danno il diritto di diventare arrogante, né di riuscire a meritare il favore di Dio! Il salmista sa che per quanto possa sforzarsi, rimane un misero essere umano ed ha bisogno di che il Signore lo protegga dalla confusione!

Ecco l'atteggiamento nel nato di nuovo: non ha fiducia in se stesso, non batte il pugno per reclamare i propri diritti davanti a Dio, ma riconosce la propria piccolezza ed il bisogno che ha di Dio! Se Dio non lo protegge dalla confusione, vi cadrà ben presto, con tutte le pesanti conseguenze!

Quanto più spesso preghiamo dando per scontato che Dio ci darà ciò che ha promesso, ma lo facciamo dimostrandoci ben poco preoccupati di non essere vittime della confusione, magari stiamo chiedendo cose assurde!

Mi ha fatto molto riflettere questa preoccupazione del salmista di essere protetto dal Signore dalla confusione...! Quanto poco spesso penso che la confusione è un rischio costante e che devo dipendere dal Signore per esserne protetto e liberato...!

Ancora una volta la protezione ha a che fare anche con la prevenzione... Signore io faccio riferimento alla Tua Parola, mi sottomesso ad Essa, voglio fare la Tua volontà... ma proteggimi tu, fa che così mirabile come sono perfino in Essa non mi confonda!

Ho pensato, infine, riguardo alla confusione, che quando non ce ne preoccupiamo, diventiamo facilmente arroganti... anche e perfino nell'uso della Parola di Dio!

8. Soli Deo gloria!

³² Io correrò per la via dei tuoi comandamenti, perché mi hai allargato il cuore.

Si; Signore, voglio correre, andare spedito, procedere... sulla strada che hai preparato per me, sulla *via dei tuoi comandamenti*, ma il merito è solo Tuo!

È bello pensare che la vita del cristiano può essere esuberante, gioiosa, vittoriosa, nella misura in cui viviamo sottomesso al Signore, alla Sua Parola!

È bello sapere che la vita che il Signore ha preparato per i Suoi non è piena di rinunce a cose belle ed importanti, ma al peccato ed al dominio del male!

È bello sapere che quando la Grazia del Signore ha trasformato i nostri cuori morti spiritualmente richiamandoli alla vita... la Sua pace inonda la nostra vita, inonda il nostro intimo senza riserve, portando luce dove regnavano tenebre e morte...

MA è stupendo vedere che il salmista è preoccupato di concludere questo quarto paragrafo con il riconoscimento della gloria di Dio, del merito di Dio!

Se io posso correre sulla Tua via, quella dei Tuoi comandamenti, è grazie a Te Signore, è per i Tuoi meriti, è per la Tua Grazia... "perché Tu mi hai allargato il cuore", me lo hai aperto, me lo hai rinnovato, hai sostituito il mio cuore di pietra con uno nuovo di carne (per dirla con le parole del profeta Gioele)... perciò 'Soli Deo gloria'! La gloria all'unico Dio!

Non solo Signore io corro sulla Tua via perché mi hai allargato il cuore, ma proprio perché lo hai fatto nella Tua Grazia, sono stato messo in grado di vedere e capire ciò che prima ignoravo, di riconoscere il mio stato di peccato, la mia disperazione, e Tu mi hai liberato... perciò VOGLIO, desidero correre, procedere costante convinto e gioioso nella Tua via, perché Tu me ne hai reso capace!!!

Voglio farlo con convinzione e gioia, perché Ti amo, perché lo meriti, perché hai compiuto in me il miracolo della Tua Grazia, perché Tuo Figlio ha reso possibile tutto questo e la mia vita è cambiata, i miei occhi hanno visto la buona strada che hai preparato per me, sulla quale voglio camminare, procedere, correre... in attesa di vederTi faccia a faccia!!!

Io correrò per la via dei tuoi comandamenti, perché mi hai allargato il cuore!

Amen